



DIARIO DI UN ALBUM

7 - "Spari nel cielo"

“Scrissi SPARI NEL CIELO perché avevo bisogno di una canzone di pace. Qualcosa che avesse dentro anche un sapore blues e gospel se volete, ma soprattutto qualcosa che fosse parlare di pace scansando la banalità di dire no ad ogni guerra o qualcosa del genere. E pure lontano dalle conformistiche occasioni di raduno dove musicisti di varia natura dicono no a qualcosa o fan finta di commuoversi per qualcos’altro. Robe che personalmente, per mia fortuna, frequento molto poco. Dunque una canzone che richiamasse la guerra, e dunque la parola spari, ma allo stesso modo qualcosa che indirizzasse questa parola e questi spari nell’unica direzione in cui ti auguri che questo accada. Cioè verso il cielo. Credo che le frasi più forti siano “Siamo Cristì traditi, siamo luce di Allah”, a significare un’uguaglianza di fondo, naturalmente, e “siamo ali di ferro siamo occhi nel vento” a tradurre nella mia testa la fragilità del nostro stare al mondo. La contrapposizione, intendo dire, tra il desiderio di esser forti e l’inevitabilità di essere anche deboli. Comunque, confesso che amo ancora tanto suonare questa canzone. Ha dentro una progressione che porta ad un inciso così diretto, a delle parole dette così in faccia da diventare quasi una liberazione quando arrivi a cantarle. Poi, adesso, la leggerò anche ad una versione in un concerto dove alla fine dell’esecuzione tutta la gente si alzò in piedi, senza alcuna richiesta da parte mia e senza alcun pistolotto introduttivo e questo particolare fece tutta la differenza del mondo, credetemi, rispetto ad altre occasioni simili. Soltanto, ovviamente, mi preme anche ricordare che questo avvenne la sera del 14 di novembre del 2015, il giorno dopo gli attentati di Parigi. Tuttavia, in generale, quando della gente canta Spari nel Cielo con me è come se condividesse una specie di abbaia alla luna oppure una sorta di straniamento dal mondo, di invocazione a qualcosa che non saprei bene come chiamare. Anzi sì, saprei bene come chiamarla, basterebbe chiamarla pace, basterebbe usare questa parola in tante occasioni della nostra vita e non necessariamente facendola accompagnare ad un no ad ogni guerra. E’ una parola così grande. E che suona così bene.”

A handwritten signature in black ink, which appears to be the name 'Umberto'.

Siamo volti lontani nelle stesse città
Siamo Cristi traditi, siamo luce di Allah
Siamo ponti nel vuoto, siamo siamo vite al mercato
Siamo lampi nel sole, siamo spari nel cielo..... Siamo spari nel cielo

Spari nel cielo, spari nel cielo,
spari nel cielo....

Siamo fiumi assetati, siamo lacrime spente
Siamo mappe perdute, siamo troppo di niente
Siamo occhi malati, siamo inferni infiniti
Siamo fiori di sale, siamo spari nel cielo..... Siamo spari nel cielo

Spari nel cielo, spari nel cielo,
spari nel cielo....
Spari nel cielo, spari nel cielo,
spari nel cielo....

Domani, domani sarò senza di te
Domani, domani perché
Domani, domani sarai senza di me
Domani, domani perché.....
Siamo ali di ferro, siamo occhi nel vento
Siamo regni di carta, siamo sassi nel tempio
Siamo bandiere bianche, siamo lacrime vere
Siamo spari nel sole
Spari nel cielo, spari nel cielo
Spari nel cielo, spari nel cielo
Spari nel cielo, spari nel cielo
Spari nel cielo, spari nel cielo

Spari nel cielo, spari nel cielo,
Spari nel cielo, spari nel cielo,
spari nel cielo....
spari nel cielo....